

# Campidoglio alla paralisi

## Raggi, l'ira sui giornalisti

### “Mi fate un po' pena”

Niente assessore al Bilancio, assestamento dei conti a rischio. Il vicesindaco ai cronisti: attenti ai miei cani

Alemanno contro Marra: «Abbiamo rotto, voleva incarichi per i quali non era adeguato»

MAURO FAVALE  
GIOVANNA VITALE

ROMA. In una città in cui mancano, da 13 giorni, un assessore al Bilancio, il capo di gabinetto, un direttore generale in Atac (l'azienda trasporti) e un amministratore unico in Ama (la municipalizzata dei rifiuti), il pensiero della mattina di Virginia Raggi è dedicato ai cronisti: «Buongiorno a quei poveri giornalisti che aspettano ore sotto casa mia», scrive la sindaca di Roma su Facebook. «Mi fate un po' pena — aggiunge — tutta la vita ad aspettare che qualcuno inciampi. Se faccio presto oggi butterò l'immondizia: state pronti! Sia mai sbagli bidone potete vincere il Pulitzer». Allega una foto che immortalava i fotografi sotto la sua abitazione. Poi, un'ora dopo, posta un video dove riprende i reporter: «La trasparenza è anche questa: che le persone sappiano come fate vivere non tanto me ma mio figlio che non ha alcuna responsabilità su questa follia che state creando».

Comincia così la giornata di Raggi alle prese con la ricerca di un assessore al Bilancio che non si trova. La rosa di curricula si sarebbe ridotta: al vaglio una decina di nomi. Esclusi (perché hanno già

comunicato la loro indisponibilità), Mario Canzio, ex ragioniere generale dello Stato, Daniela Morgante, ex assessore al Bilancio con Ignazio Marino e Francesca Balzani, già donna dei conti di Giuliano Pisapia a Milano. In corsa restano ancora il commercialista Massimo Zaccardelli («Ho inviato il mio curriculum, se mi chiamano sono pronto»), il magistrato contabile Salvatore Tutino e l'economista Nino Galloni che ieri ha escluso di appartenere alla massoneria, pur essendo vicepresidente del Movimento Roosevelt guidato da Gioele Magaldi, maestro del Grande oriente democratico.

Lo scouting andrà avanti ancora. Non oltre il 20 settembre, annuncia il presidente del consiglio comunale Marcello De Vito: «Per allora avremo il nuovo assessore». L'ultima volta in cui l'Aula Giulio Cesare si è riunita era il primo settembre. Poi, più nulla. Risultato? L'attività amministrativa procede a singhiozzo, con i dirigenti “orfani” di interlocutori (a cominciare dal capo di gabinetto), i municipi che iniziano ad avere difficoltà ad erogare i servizi e un assestamento di bilancio da approvare entro fine settembre ma destinato quasi sicuramente a slittare.

Oggi Raggi, attesa da una riunione all'Anci, potrebbe discutere delle sue difficoltà e chiedere qualche consiglio alla sindaca 5stelle di Torino Chiara Appendino. Le due si vedranno in Campi-

doglio con l'obiettivo di avviare una collaborazione. Intanto si continua a parlare di Raffaele Marra, il dirigente comunale per il quale la sindaca ha rischiato di spaccare l'M5s. Gianni Alemanno di lui dice: «Abbiamo rotto nel 2010 perché voleva avere dei ruoli che non gli potevo dare. Voleva stare nel Gabinetto del sindaco, ma non lo ritenevo maturo». Il dirigente ha provocato le dimissioni di Marcello Minenna al Bilancio e della giudice Raineri dal vertice del gabinetto: ieri lei ha di nuovo scritto a Raggi per restituire lo stipendio accreditato dalla tesoreria.

Per la giunta, però, il problema restano i cronisti. «Ho visto una vostra rappresentanza davanti al mio giardino» ha ricarato il vicesindaco Frongia. «I miei cani weimaraner sono stati contenti: sanno saltare fino a 3 metri, ho difficoltà a tenerli. Per la vostra tutela li tengo dentro casa». E stasera dopo il forfait di una settimana fa, Luigi Di Maio sarà su Rai3, a Politics.

PRODUZIONE RISERVATA

